



PERMESSI PER MALATTIA DEL FIGLIO



Quando i bambini si ammalano, i genitori possono scegliere di star loro accanto fino alla guarigione. Per farlo, possono avvalersi di permessi lavorativi dedicati.

Permessi per la malattia del figlio fino ai 3 anni

La normativa (in particolare il decreto legislativo n. 151/2001) prevede tutele più forti per la fascia di età che va fino ai 3 anni del bambino. In questo periodo, infatti, piccoli e meno piccoli problemi di salute sono molto frequenti: una febbre improvvisa per i dentini che nascono, una caduta, una malattia esantematica.

Entro i 3 anni, i permessi per malattia riservati ai genitori sono illimitati e possono essere fruiti da entrambi, purché in momenti alterni.

Nel settore privato i permessi per la malattia del figlio, non sono retribuiti e nelle giornate in cui si usufruisce del permesso non si maturano né ferie né tredicesima. In compenso, la contribuzione figurativa è garantita al 100%.

Per i lavoratori dipendenti del settore pubblico, invece, è assicurata la retribuzione completa fino a 30 giorni l'anno (complessivi tra i due genitori), sempre per i primi 3 anni.



PERMESSI PER MALATTIA DEL FIGLIO



Cosa si intende per malattia del bambino?

La nozione di malattia del bambino è cosa ben diversa dall'evento che coinvolge i lavoratori dipendenti. Come ha sottolineato la Corte di Cassazione (sentenza del 4 aprile 1997 numero 2953) l'evento morboso che coinvolge il figlio coincide non solo con la "fase acuta di alterazione patologica in atto" ma altresì con la "convalescenza in cui il bambino, dopo il superamento dei sintomi acuti, deve ancora recuperare le proprie normali condizioni biopsichiche e quindi ha necessità dell'assistenza" materna / paterna per "prevenire ricadute ed assicurare il completo suo ristabilimento".

I permessi spettano anche al padre?

L'articolo 47 del Decreto legislativo numero 151/2001 dispone che ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro.

Pertanto, i permessi spettano anche al padre e, al pari della madre, il diritto al congedo ricorre anche qualora "l'altro genitore non ne abbia diritto" (articolo 47, comma 6).



PERMESSI PER MALATTIA DEL FIGLIO



Permessi per malattia del figlio tra i 3 e gli 8 anni

Il sistema per ottenere dei *permessi di malattia del figlio* cambia una volta che il bambino ha raggiunto i 3 anni di età.

➔ Fino al compimento degli 8 anni è ancora possibile godere di assenze dal lavoro giustificate, ma per un massimo di 5 giorni l'anno per ciascun genitore. In questo caso né il lavoratore del pubblico né i dipendenti hanno diritto alla retribuzione ; sono coperti da contribuzione figurativa, accreditati limitatamente ad una retribuzione convenzionale pari al:200% dell'assegno sociale (€ 11.955,58 per il 2020), con possibilità di integrazione attraverso il riscatto o con versamenti volontari dei contributi.

➔ Rispetto alla normativa di qualche anno fa, è stata ampliata però la fascia di età in cui è possibile godere del congedo parentale, esteso fino ai 12 anni di vita del bimbo (prima fissata a 8) e garantito anche ad autonomi e liberi professionisti.



PERMESSI PER MALATTIA DEL FIGLIO



Il certificato per la malattia del figlio

- Proprio come accade per il lavoratore dipendente, **in caso di malattia del figlio è necessario presentare un certificato** che attesta la condizione. A farlo deve essere il medico curante del minore, che invierà direttamente, per via telematica, il documento al datore di lavoro.
- Il genitore è tenuto a dichiarare di essere l'unico tra i due a beneficiare del permesso.
- Durante la malattia del figlio, a differenza di quanto accade al lavoratore, non vengono effettuate visite fiscali di controllo, perciò il genitore può muoversi da casa se deve recarsi in farmacia, a fare la spesa o per altre necessità.

Di seguito un fac simile della dichiarazione da presentare al proprio datore di lavoro.



PERMESSI PER MALATTIA DEL FIGLIO



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

resa in relazione alla domanda di ASTENSIONE DAL LAVORO PER MALATTIA DEL FIGLIO

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ a conoscenza delle conseguenze penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, come previsto dall'art. 76 del D.P.R.28.12.2000 n. 445, e consapevole che decadrà da ogni beneficio eventualmente conseguito da provvedimenti adottati sulla base di dichiarazioni non veritiere, come previsto dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,

DICHIARA

di essere genitore di _____ nato a _____ il _____;
che l'altro genitore _____ non ha chiesto di fruire di astensione dal lavoro per malattia del bambino sopra indicato, presso l'attuale datore di lavoro per il periodo indicato nella domanda;

Data _____ Firma _____



PERMESSI PER MALATTIA DEL FIGLIO



Si può interrompere il congedo parentale per malattia del figlio ?

Se si sta usufruendo del congedo parentale, magari perché il piccolo ha pochi mesi, nel momento in cui questo si ammala è possibile comunicarlo per attivare il *permesso per la malattia del figlio*.

- In questo modo si interrompe il conteggio delle giornate di congedo parentale, che ripartirà una volta dichiarata la guarigione.
- Questo vale anche nell'eventualità in cui il genitore stia godendo di congedo parentale per un figlio e si ammali un secondo.
- In caso di ricovero del piccolo, è possibile inoltre interrompere eventuali ferie in corso per attivare il permesso per malattia del figlio.



PERMESSI PER MALATTIA DEL FIGLIO



I permessi di malattia in caso di adozione

I genitori adottivi dipendenti pubblici o privati hanno uguali diritti quando si tratta di permessi di malattia per i figli.

Nel caso di bambini adottati, i permessi sono fruibili fino al sesto anno di età e, per garantire la medesima tutela, se il bambino, al momento dell'adozione, ha tra i 6 e i 12 anni si conta, anziché l'età, l'ingresso in famiglia del bambino.

Il diritto all'assenza per malattia va quindi fino al terzo anno dall'arrivo del figlio a casa.

Una volta compresi tutti i propri diritti in merito alla cura del proprio bambino in caso di influenza o altra malattia, non resta che armarsi di pazienza e attendere che il piccino stia meglio.

Nel frattempo, se ne hanno le forze, si possono intrattenere in casa con giochi da fare al chiuso.

Per dare una mano alle naturali difese dell'organismo, se si tratta di una malattia contagiosa qualche azione per supportare il sistema immunitario non guasta. Ciò vale anche per gli adulti, che avranno così uno "scudo" a difenderli in più mentre si prendono cura amorevolmente del proprio bimbo.